

sosta

"sosta" è come una pausa di interpunzione nel *continuum* della scrittura a cui rinvia per analogia il palinsesto espositivo, dove la separazione degli elementi, la sequenza delle opere esposte, assume valore prosodico.

Quindi intermittenze, cromaticità che si susseguono e forme organiche che si alternano, in un germogliare spontaneo e ritmato di singoli lemmi, tutti assieme intonanti un discorso.

"sosta" è altresì un luogo di ristoro, ombroso come un giardino, dove il fare si riduce ad un minimo sufficiente e vantaggioso. Al moto si sostituisce lo stare in luogo, il radicarsi, in una profondità insondabile che si rivelerà in superficie nelle differenze, com'è per le piante che si distinguono per specie e varietà: tutte facenti parte della stessa *natura naturante*.

La mostra è composta di opere prevalentemente pittoriche e fotografiche, ma non solo, che prediligono le tonalità del verde e del bruno per affinità con i colori del suolo e della vegetazione. Non mimesi della natura, ma attinenza e intima somiglianza con essa per adesione e partecipazione alla stessa forza germinativa.

"sosta" è una mostra che scaturisce dall' incontro e la conversazione a più riprese avvenuta tra Antonio Catelani e Giovanni Rizzuto a Palermo nel settembre 2015 e che la galleria Rizzuto ha voluto oggi raccogliere sottoforma di immagini per un'esposizione. "sosta" è quindi un appuntamento: la possibilità di cristallizzare in una mostra ciò che il discorrere ha soltanto evocato. Come in un racconto per interposta persona, dice delle impressioni del luogo maturate durante alcune settimane di soggiorno in Sicilia.

Ciò che c'è di sedimentato negli occhi di chi vive un territorio si rinnova attraverso lo sguardo e il vaglio di chi viaggia: di chi vi giunge con un percorso differente e ha diversa inclinazione nel guardare. Se poi si è in un'isola, che possiede una propria geografia assoluta poiché circondata dal mare, si è in una condizione particolare di risonanza e magnetismo che attrae pensieri e forma immagini. La mostra si genera pertanto spontaneamente, attraverso associazioni mnemoniche e visive, grazie ad un discorrere pacato; una cosa rinvia ad un'altra cosa e un nome ne evoca altri: suggestioni generate dal luogo, dagli incontri avvenuti e da quelli attesi e inevasi.

sosta

Øystein Aasan | Giuseppe Adamo | Antonio Catelani |
Francesco De Grandi | Daniela De Lorenzo | Claudio Gobbi |
Gianfranco Maranto | Toni Romanelli | Rainer Splitt | Francesco Surdi

Opening Saturday 16 Jul 2016 - 7 p.m

18 Jul. - 28 Aug. 2016